

RELAZIONE TECNICA

(liberamente estratto dalla descrizione allegata all'offerta-preventivo elaborata dalla ditta Luciano Gritti di Bergamo)

PREMESSE

L'altare maggiore della Chiesa di S. Antonino in Albate è un'opera complessa.

Quasi certamente viene realizzato nella prima metà del XVII secolo, seppure, da un punto di vista stilistico, ci siano richiami al XVI secolo.

Durante la sua realizzazione sono stati inseriti, sull'alzata dei gradini, alcuni fregi che provengono quasi certamente da un manufatto realizzato all'inizio del cinquecento, probabilmente dalla bottega dei Del Maino.



Ancona Seicentesca dell'altare di Sant'Antonino Martire

Osservando una fotografia di fine ottocento, pubblicata nel volume *“Le Chiese in Albate e Trecallo - storia arte e fede”* di F. Aiani, E. Malinverno e A. Rovi, si può notare come sopra la cimasa ci fossero due angeli, posizionati esternamente rispetto al timpano spezzato, mentre al centro si trovava un dipinto su tela riquadrato da una cornice con volute.

Sul medesimo volume si trova un'altra foto di metà novecento in cui non ci sono più gli angeli.

Oggi non c'è più nemmeno la tela, al cui posto vi è ora una croce ai cui piedi vi sono due angeli.

E' quindi evidente come l'altare abbia subito diverse modifiche, che hanno riguardato anche lo strato pittorico e la doratura.



Cimasa dell'ancona

Oggi l'aspetto cromatico dell'altare è dato dalla doratura eseguita a guazzo e il colore blu.

Unica eccezione sono gli incarnati degli angeli.

Non sono certamente i colori e la doratura originale, e da una prima osservazione sembra altamente improbabile che lo strato pittorico originale sia presente sotto l'attuale strato.

Le superfici sono rivestite da un consistente strato di polvere e da patina scura.

La polvere è maggiormente presente nelle parti alte, meno facilmente raggiungibili, mentre in corrispondenza dei gradini si trovano diverse gocce di cera provenienti dall'utilizzo intensivo delle candele nei candelabri.

Ulteriore elemento di degrado è dato da alcune cadute dello strato pittorico, in parte fisiologico e in parte dovuto a urti subiti dal manufatto.



Gradino destro



Gradino sinistro

Problematica la situazione che riguarda i fregi attribuiti a Giovan Angelo Del Maino e/o alla sua scuola. Gli spostamenti, i restauri, ed ovviamente anche il normale utilizzo hanno procurato diverse lacune del modellato: lacune a volte compensate con il riposizionamento, non sempre coerente, dei vari pezzi. I fregi presentano vari problemi: quello più importante e pericoloso riguarda alcuni sollevamenti e distacchi dello strato preparatorio.



Dettaglio grottesche con evidenza di deterioramenti



Dettaglio grottesche con evidenza di deterioramenti

Un secondo dato è relativo alla pulitura effettuata negli anni: le superfici sono state pulite con panni, probabilmente umidi, che hanno asportato l'oro nei punti più aggettanti, mettendo in evidenza il bolo o addirittura la preparazione a gesso.

Anche qui nelle zone meno accessibili è presente una patina scura.

INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento che si propone è chiaramente di tipo conservativo, verrà effettuato direttamente in loco, e prevede le seguenti operazioni:

- Posa in opera di ponteggio metallico a cavalletti e/o tubi e giunti, al fine di permettere il comodo raggiungimento della struttura alle varie altezze, per permettere l'esecuzione delle previste lavorazioni specializzate;
- Consolidamento dei sollevamenti e dei distacchi dello strato preparatorio e della doratura. L'operazione verrà effettuata utilizzando una colla a base di resine alifatiche (Dap);
- Rimozione dello strato di polvere superficiale, presente in discreta quantità soprattutto sulle parti meno accessibili. Verranno utilizzati pennelli con setole lunghe e morbide per smuovere la polvere che verrà prelevata da un'aspirapolvere;
- Pulitura. Verrà rimossa successivamente la patina leggermente scura che ricopre le dorature e le policromie;
- Le zone rese friabili da attacchi di insetti xilofagi verranno consolidate mediante l'applicazione di due differenti prodotti: Paraloid B72 e Rexil;
- Verifica complessiva delle condizioni di staticità dell'intero manufatto. Qualora si dovessero riscontrare delle criticità si interverrà per ripristinare la corretta tenuta;
- Trattamento antitarlo preventivo effettuato con idoneo prodotto a base di permetrina;
- Risarcimento delle lacune della doratura mediante ritocco con acquarelli;
- Stesura di una vernice protettiva (Regal).

L'intero intervento sulle parti lignee sarà affidato alla ditta specializzata "Luciano Gritti – Restauri Opere Lignee" con sede in 24122 - Bergamo (BG) via D.L. Palazzolo n. 37.

La fornitura e posa del necessario ponteggio d'ausilio sarà invece eseguito dall'impresa edile Malinverno srl (Impresa storica d'Italia) con sede in 22100 Como (CO), via Druso n. 13

A memoria del lavoro realizzato e per la necessaria documentazione d'archivio (anche ad uso della Soprintendenza) sarà prodotta in corso lavori una dettagliata relazione tecnica con allegata cospicua documentazione fotografica.

Per. Ind. Zanfrini Maurizio



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'M. Zanfrini', written over a circular blue ink stamp. The stamp contains the following text: 'COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI INDUSTRIALI' around the top edge, 'ZANFRINI MAURIZIO' in the center, 'N. 1308' below the name, 'EDILE' below the number, and '- COMO - ITALIA' around the bottom edge.